

I DANNI DELL'AMORE

De Rerum Natura Libro IV vv 1121-1169

Aggiungi che sciupano le forze e si struggono nel travaglio; aggiungi che si trascorre la vita al cenno di un'altra persona. Son trascurati i doveri, e ne soffre il buon nome e vacilla. Frattanto il patrimonio si dilegua, e si converte in profumi 75 babilonesi, e bei sandali di Sicione ai piedi ridono, s'intende, e grandi smeraldi con la verde luce sono incastonati nell'oro, e la veste color di mare è consunta assiduamente, e maltrattata beve il sudore di Venere; e i beni ben guadagnati dai padri diventano bende, diademi, talora si cangiano in un mantello femminile e in tessuti di Alinda e di Ceo. S'apparecchiano conviti con splendide tovaglie e vivande, giochi, coppe senza risparmio, unguenti, corone, serti, ma invano, perché di mezzo alla fonte delle delizie sorge qualcosa di amaro che pur tra i fiori angoscia, o quando per caso l'animo conscio s'angustia per il rimorso d'una vita trascorsa nell'inerzia e perduta nelle orge, o perché lei ha lanciato, lasciandone in dubbio il senso, una parola, che confitta nel cuore appassionato divampa come fuoco, o perché gli sembra che troppo lei occhieggi o che il suo sguardo sia attratto da un altro, e nel suo volto vede le tracce d'un sorriso. E questi mali si trovano in un amore che dura ed è felice al più alto grado; ma, se è infelice e senza speranza, ci sono mali che puoi cogliere anche ad occhi chiusi, innumerevoli; sì che è meglio stare prima all'erta, come ho insegnato, e guardarsi dall'essere adescati. Difatti evitare di cadere nei lacci d'amore non è così difficile come districarsi, una volta presi in mezzo alle reti, e forzare i possenti nodi di Venere. E tuttavia, anche avviluppato e inceppato, potresti sfuggire all'insidia, se proprio tu non opponessi ostacoli a te stesso, e non ti celassi in primo luogo tutti i difetti dell'animo o quelli del corpo di colei che prediligi e desideri. Questo infatti fanno per lo più gli uomini ciechi di passione, e attribuiscono alle amate pregi ch'esse non posseggono davvero. Così vediamo che donne in molti modi deformi e laide sono adorate e godono del più alto onore. E poi s'irridono a vicenda, e l'uno invita l'altro a placare Venere, perché lo affligge un brutto amore, e spesso non scorge, l'infelice, i propri mali, che sono i più grandi